

Al Ministro dell'Interno

Premesso che

- In data 27 giugno 2016 sul portale di informazione telematica "LiveSicilia Catania" è apparso un articolo a firma Roberta Fuschi che testimoniava la denuncia del segretario provinciale del Siap di Catania, Tommaso Vendemmia, riguardante le difficili condizioni in cui le forze di polizia operano nell'ambito dell'emergenza relativa allo sbarco dei profughi
- Le maggiori difficoltà riguardano l'identificazione e lo smistamento dei profughi nei diversi centri di accoglienza, solo l'ultimo sbarco ha portato nel porto di Catania 4000 persone;
- In molte città portuali come Taranto e Augusta sono stati realizzati degli "hot spot" per provvedere alle operazioni sopracitate;
- Dalla prefettura di Catania è giunta la proposta di realizzare tale struttura presso il Cara di Mineo;
- Tale scelta appare illogica, atteso che tale tritura dista 60 km dal Porto di Catania, sarebbe più efficiente ed efficace realizzare una tale struttura nelle più immediate vicinanze del porto e non nell'entroterra;
- Ciò a maggior ragione ove si consideri che il Cara di Mineo già oggi, senza un ulteriore carico di compiti, presenta numerose e gravi criticità e non assicura adeguati standard di accoglienza dei migranti. Senza considerare le numerose e gravi inchieste che coinvolgono amministratori del Cara e amministratori delle cooperative coinvolte nella gestione;
- I rappresentanti sindacali delle forze dell'ordine hanno espresso dubbi in ordine a tale ventilata scelta

Per sapere

- Se non ritenga illogica la proposta della prefettura di Catania di realizzare un hot spot nella struttura di Mineo;
- Se non ritenga opportuno verificare la possibilità di realizzare l'hot spot nelle vicinanze del porto di Catania così da favorire e migliorare le condizioni, già di per sé difficilissime, in cui operano le nostre forze dell'ordine e facilitare le attività di identificazione e smistamento dei migranti.